

TI_GERICHTE 42.2024.57 vom 28. April 2025

TI Tribunale d'appello, 2025-04-28, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2024.57

FR: TI_GERICHTE 42.2024.57 du 28 avril 2025

IT: TI_GERICHTE 42.2024.57 del 28 aprile 2025

Erwägungen

E. 2

della Legge fissa il principio della sussidiarietà dell'assistenza e prevede al cpv. 1 che "le prestazioni assistenziali secondo questa legge sono complementari o suppletorie a quelle della previdenza, delle assicurazioni sociali e delle misure contro la disoccupazione previste da altre leggi cantonali".

Il cpv. 2 precisa che "in particolare le prestazioni assistenziali propriamente dette di tipo finanziario vengono concesse solo una volta esaurite le altre prestazioni sociali previste dalla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (art. 13 Laps)".

2.4. Secondo l'art. 11 Las i provvedimenti assistenziali consistono in provvedimenti preventivi (art. 12 Las) e in prestazioni assistenziali propriamente dette (art. 17).

Al riguardo va rilevato che la legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps) ha previsto per la Las la possibilità di derogare alla legge quadro. Questo principio è sancito esplicitamente dall'art. 2 cpv. 2 Laps, che autorizza la Las a derogare alle disposizioni degli art. 4, 6, 8, 9, 10, 23 e 33 Laps (cfr. Messaggio n. 5250 dell'8 maggio 2002, pag. 2).

La natura, l'ampiezza e la durata delle prestazioni assistenziali propriamente dette sono commisurate agli scopi di questa legge, alle condizioni personali e alle situazioni locali (art. 17 cpv. 1 Las).

Esse si suddividono in due categorie: ordinarie e speciali (art. 17 cpv. 2 Las).

Questa distinzione si basa su criteri qualitativi inerenti alle prestazioni, in relazione al tipo di bisogno cui sono destinate (cfr. Messaggio n. 5250 del Consiglio di Stato relativo alla modifica della Legge sull'assistenza dell'8 maggio 2002, pag. 3).

Inoltre le prestazioni assistenziali possono essere ricorrenti o puntuali (art. 17 cpv. 2 Las).

E. 2.8

Il p.to F.2. delle linee guida della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS), valide dal 1° gennaio 2021 (cfr.

<https://skos.ch/it/norme-csias/consultare-le-norme>), relativo alle sanzioni, prevede: " 1

Qualora una persona beneficiaria del sostegno non si attenga alle condizioni o violi i suoi obblighi legali, occorre valutare l'opportunità di una riduzione proporzionale delle prestazioni. 2 Una riduzione a titolo di sanzione può interessare: a. il FM, dal 5% al 30% b.

i supplementi per le prestazioni (FR e SI) c. le PCi di promozione

E. 2.15

In ambito di assistenza sociale, per quanto concerne la procedura dinanzi al TCA, si applica la legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni (Lptca) e, per quanto non disposto da questa legge, si applica la legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali del 6 ottobre 2000 (LPGA; cfr. art. 31 Lptca; art. 33 cpv. 3 Laps a cui rinvia l'art. 65 cpv. 1 Las). L'art. 29 Lptca enuncia: " 1 La procedura è gratuita per le parti. 2 La procedura di ricorso concernente le controversie relative all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni dell'assicurazione per l'invalidità è soggetta a spese; l'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso. 3 Alla parte che provoca la causa per leggerezza o per un comportamento temerario, sono imposte la tassa di giustizia e le spese di procedura. 4 Negli altri casi la tassa di giustizia, quando è dovuta, è fissata tra 200 e 1'000 franchi." L'art. 61 lett. a LPGA, valido fino al 31 dicembre 2020, prevedeva che la procedura deve essere semplice, rapida, di regola pubblica e gratuita per le parti ; la tassa di giudizio e le spese di procedura possono tuttavia essere imposte alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una modifica della LPGA. L'art. 61 lett. a LPGA enuncia ora unicamente che la procedura deve essere semplice, rapida e, di regola pubblica. Dalla medesima data è in vigore l'art. 61 lett. f bis LPGA secondo cui in caso di controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. In concreto, trattandosi del settore dell'assistenza sociale per il quale è applicabile in primis la Lptca e solo sussidiariamente la LPGA (per quanto non disposto dalla Lptca) e considerato il tenore dell'attuale art. 29 Lptca, come pure il fatto che il legislatore cantonale non abbia previsto in ogni caso di prelevare le spese nell'ambito dell'assistenza sociale (sul tema delle spese davanti al TCA cfr. il Messaggio Nr. 8480 del Consiglio di Stato del 21 agosto 2024 «Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 4 maggio 2021 nella forma elaborata da Lara Filippini e Sabrina Aldi per la modifica dell'art. 29 della Legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni (Lptca) del 23 giugno 2008 (Implementazione della revisione LPGA alle spese giudiziarie dinanzi al Tribunale cantonale delle assicurazioni) e controprogetto»), non si riscuotono spese giudiziarie (cfr. STCA 42.2024.38 del 27 gennaio 2025 consid. 2.17.; STCA 42.2024.17 del 30 settembre 2024 consid. 2.13.; STCA 42.2023.45 del 21 febbraio 2024 consid. 2.10.; STCA 42.2023.30 del 29 settembre 2023 consid. 2.14.; STCA 42.2022.99 del 2 maggio 2023 consid. 2.10. e STCA 42.2022.100 del 2 maggio 2023 consid. 2.12., i cui ricorsi al TF, congiunti, sono stati ritenuti inammissibili con giudizio 8C_382/2023, 8C_383/2023 del 3 luglio 2023; STCA 42.2022.44 del 29 agosto 2022 consid. 2.14., il cui ricorso al TF è stato ritenuto inammissibile con giudizio 8C_570/2022 del 9 novembre 2022; STCA 42.2021.71 del 24 gennaio 2022 consid. 2.4.).

E. 3

Las).

Relativamente alle prestazioni ordinarie l'art. 18 Las enuncia:

"Le prestazioni assistenziali ordinarie coprono la differenza fra il reddito disponibile residuale e la soglia d'intervento ai sensi dell'art. 19, da cui vengono dedotte le prestazioni sociali di complemento effettivamente percepite sulla base della Laps. (cpv. 1)

Le prestazioni ordinarie hanno di regola carattere ricorrente. (cpv. 2)"

2.5. Relativamente al calcolo della spesa per l'alloggio, il TCA rileva che secondo l'art. 22 lett. c Las, ai fini della determinazione della prestazione assistenziale, viene considerato l'affitto maggiorato delle spese accessorie effettive fino al massimale previsto dall'art. 9 Laps.

L'art. 9 cpv. 1 Laps prevede, segnatamente, che per le unità di riferimento composte di una persona la spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo corrispondente all'importo riconosciuto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per la persona sola.

Per le unità di riferimento composte di due persone la spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo corrispondente all'importo riconosciuto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per i coniugi.

L'importo riconosciuto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, sino al 31 dicembre 2020, era pari a fr. 13'200.-- annui, ossia fr. 1'100.-- mensili per la persona sola e a fr. 15'000.-- all'anno, e meglio fr. 1'250.-- al mese per due persone (cfr. art. 10 cpv. 1 lett. b vLPC; art. 2 della Legge di applicazione della legge federale concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità LaLPC).

Gli importi massimi contemplati dalla LPC, alla quale l'art. 9 Laps fa riferimento, sono stati aumentati con effetto dal 1° gennaio 2021. In effetti la modifica della LPC, approvata dal Parlamento il 22 marzo 2019 ed entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2021, ha previsto un adeguamento degli importi massimi riconosciuti per la pigione, e meglio, per una persona sola, da fr. 13'200.-- annui a fr. 16'440.-- (fr. 1'370.-- mensili) nella regione 1, rispettivamente a fr. 15'900.-- (fr. 1'325.-- mensili) nella regione 2 e fr. 14'520.-- (fr. 1'210.-- mensili) nella regione 3.

Se più persone vivono nella stessa economia domestica va aggiunto un supplemento di fr. 3'000.--(fr. 250.-- mensili)in tutte e tre le regioni per la seconda persona, un supplemento di fr. 2'160.--(fr. 180.-- mensili)franchi nella regione 1 e di fr. 1'800.--(fr. 150.-- mensili)nelle regioni 2 e 3 per la terza persona, nonché un supplemento di fr. 1'920.--(fr. 160.-- mensili)nella regione 1, di fr. 1'800.--(fr. 150.-- mensili)nella regione 2 e di fr. 1'560.--(fr. 130.-- mensili)nella regione 3 per la quarta persona(cfr. art. 10 cpv. 1 lett. b cfr. 1 e 2 LPC;l'Ordinanza del DFI sulla ripartizione dei Comuni nelle tre regioni di pigione secondo la legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 12 marzo 2020, stato al 1° gennaio 2021 e l'Allegato 1; RU 2020 6291;STCA 42.2020.21 del 26 maggio 2021 consid. 2.6.;STCA 42.2020.27 del 22 marzo 2021 consid. 2.5.).

A far tempo dal 1° gennaio 2023 gli importi massimi per la pigione per una persona che vive sola giusta l'articolo 10 capoverso 1 lettera b numero 1 LPC sono stati aumentati a fr.17'580.--(fr. 1'465.-- mensili)nella regione 1, a fr. 17'040.--(fr. 1'420.-- mensili)nella regione 2 e a fr. 15'540(fr. 1'295.-- mensili)nella regione 3."

I supplementi da applicare nel caso in cui più persone vivano nella stessa economia domestica giusta l'articolo 10 capoverso 1 lettera b numero 2 LPC sono stati aumentati a fr. 3'240.--(fr. 270.-- mensili)nella regione 1, fr. 3'180.--(fr. 265.-- mensili)nella regione 2 e fr. 3'240.--(fr. 270.-- mensili)nella regione 3 per la seconda persona; fr. 2'280.--(fr. 190.-- mensili)nella regione 1 e fr. 1'920.--(fr. 160.-- mensili)nelle regioni 2 e 3

per la terza persona; fr. 2■100.-- (fr. 175.-- mensili) nella regione 1, fr. 1■980.-- (fr. 165.-- mensili) nella regione 2 e fr. 1■680.-- (fr. 140.-- mensili) nella regione 3 per la quarta persona (cfr. art. 2 Ordinanza 23 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI e delle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani del 12 ottobre 2022; RU 2022 608).

Dal 1° gennaio 2025 gli importi massimi per la pigione per una persona che vive sola secondo l'articolo 10 capoverso 1 lettera b numero 1 LPC ammontano a fr. 18■900.--(fr. 1'575.-- mensili)nella regione 1, a fr. 18■300.--(fr. 1'525.-- mensili)nella regione 2 e a fr. 16■680.--(fr. 1'390.-- mensili)nella regione 3.

I supplementi se più persone vivono nella stessa economia domestica secondo l'articolo 10 capoverso 1 lettera b numero 2 LPC sono pari a fr. 3■420.--(fr. 285.-- mensili)nella regione 1, fr. 3■420.--(fr. 285.-- mensili)nella regione 2 e fr. 3■480.--(fr. 290.-- mensili)nella regione 3 per la seconda persona; fr. 2■460.--(fr. 205.-- mensili)nella regione 1 e fr. 2■040.--(fr. 170.-- mensili)nelle regioni 2 e 3 per la terza persona; fr. 2■280.--(fr. 190.-- mensili)nella regione 1, fr. 2■160.--(fr. 180.-- mensili)nella regione 2 e fr. 1■800.--(fr. 150.-- mensili)nella regione 3 per la quarta persona (cfr. art. 2 Ordinanza sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI e delle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani dal 2025 del 28 agosto 2024 RU 2024 468; art. 10 cpv. 2 lett. b LPC).

Il Comune di _____ si trova nella regione 2 (_____).

2.6. L'art. 67 Las, relativo all'obbligo di informazione in generale, prevede che:

Giusta l'art. 68 Las, afferente all'obbligo di informazione in particolare:

Il cpv. 3 sancisce che la decisione di riduzione stabilisce la durata della sanzione, alla cui scadenza vi sarà una rivalutazione della situazione da parte dell'autorità decidente, con la possibilità di rinnovare la decisione nel caso in cui le condizioni materiali per una riduzione siano ancora date.

Secondo il cpv. 4 contro la decisione sono dati i rimedi di diritto di cui all'art. 33 della Leggesull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali(Laps). Il reclamo ed il ricorso non hanno effetto sospensivo.

In dottrinaC. Hänzi(Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe". Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011), riguardo alla funzione delle disposizioni CSIAS, evidenzia quanto segue:

"In der Schweiz ist eine einheitliche Definition hinsichtlich der Ausgestaltung und der Höhe des Existenzminimums nicht vorhanden. Die verschiedenen Regelungen zum Existenzminimum in der Schweiz bilden kein kohärentes, geschlossenes System zur Sicherung und zum Schutze minimaler Voraussetzungen für ein menschenwürdiges Dasein. So besteht auch eine eigene Umschreibung und Ausgestaltung des Existenzminimums für den Leistungsbereich der Sozialhilfe. Die Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe hat sich dieser Aufgabe angenommen und gibt im Rahmen ihrer Richtlinien Empfehlungen zuhanden der Sozialhilfeorgane des Bundes, der Kantone, der Gemeinden sowie der Organisationen der privaten Sozialhilfe ab. Damit bezweckt sie, angesichts der grossen föderalen Vielfalt, vor allem auch die Förderung einer gesamtschweizerischen Unterstützungspraxis, insbesondere im Bereich der materiellen Unterstützung. Die Richtlinien konkretisieren dabei nicht nur den Verfassungsauftrag gemäss Art. 12 BV zur

Existenzsicherung, sondern sie wollen grundsätzlich die Ausgestaltung eines sozialen Existenzminimums definieren, welches über dem absolut Notwendigen zu liegen kommt. Dabei wurde mit der letzten Revision ein Paradigmawechsel in der Konzeption der Richtlinien vollzogen, da die Grundsicherung ab dann mit einem Anreizsystem verknüpft wurde. Ausgerichtet ist das Unterstützungssystem der SKOS-Richtlinien auf längerfristig unterstützte Personen, die in einem Privathaushalt leben und fähig sind, den damit verbundenen Verpflichtungen nachzukommen. Allerdings zeichnen sich die Richtlinien nicht nur dadurch aus, dass sie ein Bemessungssystem für die jeweils angemessene Sozialhilfe für solche Haushalte beinhalten. Sie umschreiben bspw. auch die geltenden Zielsetzungen dieses Leistungsfeldes, die wesentlichen Grundprinzipien, die Rechte und Pflichten Unterstützter, die regeln bei der Auszahlung von Leistungen, die möglichen Sanktionen, die Massnahmen zur Integration oder die Verwandten- und Rückerstattungspflicht und erhalten eine Sammlung der Rechtsprechung, der kantonalen Sozialhilfegesetze sowie Praxishilfen. Sie sind damit eine eigentliche Referenz für die Sozialhilfepraxis. Die Richtlinien erlangen jedoch erst durch die kantonale Gesetzgebung, die kommunale Rechtsetzung und die Rechtsprechung Verbindlichkeit.■ (pag. 171-172).

In effetti ledirettive amministrative non costituiscono norme giuridiche e non sono vincolanti per il giudice delle assicurazioni sociali (cfr. STF 8C_228/2023 del 6 ottobre 2023 consid. 3.2.; STF 8C_141/2023 del 2 maggio 2023 consid. 4.1.; STF 8C_297/2022 del 15 febbraio 2023 consid. 3.2.; STF 9C_270/2021 del 30 dicembre 2021 consid. 3.5.; STF 8C_503/2021 del 18 novembre 2021 consid. 4.2.; STF 8C_463/2021 del 9 novembre 2021 consid. 4.2.; STF 9C_458/2020 del 27 settembre 2021 consid. 4.1.; DTF 147 V 79 consid. 7.3.2.; STF 8C_721/2020 del 15 giugno 2021 consid. 5.5.2.2.; STF9C_631/2019 del 19 giugno 2020 consid.2.3.; DTF 144 V 195; DTF 138 V 50 consid. 4.1; DTF 137 V 434 consid. 4.2 pag. 438; DTF 133 V 169 consid.10.1 pag. 181).

Quest'ultimo, tuttavia, deve tenerne conto per prendere la sua decisione nella misura in cui queste ultime permettono un'interpretazione delle disposizioni legali applicabili giustificata nel caso di specie (cfr. STF 9C_230/2024 del 21 gennaio 2025 consid. 4.1.;STF 8C_425/2023 del 21 maggio 2024 consid. 4.3.;STF 8C_532/2023 del 17 aprile 2024 consid. 4.4.; STF 8C_322/2022 del 30 gennaio 2023 consid. 4.3.1.; STF 8C_769/2021 del 3 maggio 2022 consid. 3.3.; DTF 148 V 144 consid. 3.1.3.; DTF 147 V 342 consid. 5.5.2.2.; STF 8C_214/2020 del 18 febbraio 2021 consid.3.2; DTF 146 V 224; DTF 146 V 104; DTF 145 V 224 consid. 6.1.1; DTF 142 V 442 consid. 5.2 pag. 445 seg.; DTF 140 V 314 consid. 3.3 pag. 317; DTF 138 V 50 consid.4.1;DTF 133 V 587 consid. 6.1 pag. 591; DTF 133 V 257 consid. 3.2 pag. 258 seg.;DTF 132 V 125 consid. 4.4; DTF 131 V 286 consid. 5.1.; DTF 131 V 45 consid.2.3; DTF 130 V 229 consid.2.1.; DTF 127 V 57 consid. 3a; DTF 125 V 377, consid. 1c, pag. 379 e riferimenti; SVR 1997 ALV Nr. 83 consid. 3d, pag. 252, ALV Nr. 86 consid. 2c, pag. 262, ALV Nr. 88 consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127 e ALV Nr. 98 consid. 4a, pag. 300).

Il giudice deve, invece, scostarsene quando esse sono incompatibili con i disposti legali in esame (cfr. DTF 146 V 233 consid. 4.2.1.; DTF 145 V 84 consid. 6.1.1.; DTF 130 V 229 consid. 2.1.; STF H 183/00 dell'8 maggio 2001; DTF 126 V 68 consid. 4b; DTF 125 V 379 consid. 1c e sentenze ivi citate; SVR 1997 ALV Nr. 86, consid. 2c, pag. 262, SVR 1997 ALV Nr. 88, consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127, SVR 1997 ALV Nr. 98, consid. 4a, pag. 300; DTF 120 V 163 consid. 4b, DTF 119 V 65 consid.5a; RCC 1992 pag. 514, RCC 1992 pag. 220 consid. 16;DTF 116 V 19 consid. 3c, DTF 114 V

16 consid. 1, DTF 112 V 233 consid.2a, DTF 110 V 267 consid. 1a, DTF 109 V 4 consid.3a; vedi inoltre Bois, "Procédures applicables aux requérants d'asile" in RSJ 1988 pag. 77ss; Duc-Greber: "La portée de l'art. 4 de la Constitution fédérale en droit de la sécurité sociale" in RDS 1992 II pag. 527; Cattaneo, "Les mesures préventives et de réadaptation de l'assurance-chômage", Ed. Helbing & Lichtenhahn, Basilea e Francoforte sul Meno 1992, pag. 296-297).

Secondo la giurisprudenza, infatti, tramite le direttive non possono essere introdotte limitazioni ad una pretesa materiale che vadano al di là di quanto previsto da leggi e ordinanze (cfr. STF 9C_442/2021 del 17 marzo 2022 consid.3.3.; DTF 118 V 32, DTF 109 V 169 consid. 3b).

Anche l'art. 27 della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA), applicabile in casu per analogia, regola la **informazione e consulenza** e ha il seguente tenore:

L'art. 27 LPGA sancisce, in particolare, per l'amministrazione un dovere di carattere collettivo, generale e permanente di fornire informazioni (cpv. 1) e il diritto soggettivo e individuale dell'assicurato alla consulenza (cioè un parere su ciò che conviene fare) su un caso preciso, che può essere fatto valere in giustizia (cpv. 2) (Su questi aspetti cfr. in particolare STF 8C_220/2021 del 12 maggio 2021 consid. 3.1.; STF 8C_438/2018 del 10 agosto 2018 consid. 3.2.; STFAC 192/04 del 14 settembre 2005 consid.4.1., pubblicata in DTF 131 V 472 e in SVR 2006 ALV Nr. 9 pag. 31; STFA C 241/04 del 9 maggio 2006 consid.6; STFA C 157/05 del 28 ottobre 2005 consid. 4.2.).

2.15. In ambito di assistenza sociale, per quanto concerne la procedura dinanzi al TCA, si applica la legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni (Lptca) e, per quanto non disposto da questa legge, si applica la legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali del 6 ottobre 2000 (LPGA; cfr. art. 31 Lptca; art.33 cpv. 3 Laps a cui rinvia l'art. 65 cpv. 1 Las).

L'art. 29 Lptca enuncia:

"1 La procedura è gratuita per le parti.

2 La procedura di ricorso concernente le controversie relative all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni dell'assicurazione per l'invalidità è soggetta a spese; l'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso.

3 Alla parte che provoca la causa per leggerezza o per un comportamento temerario, sono imposte la tassa di giustizia e le spese di procedura.

4 Negli altri casi la tassa di giustizia, quando è dovuta, è fissata tra 200 e 1000 franchi.

L'art. 61 lett. a LPGA, valido fino al 31 dicembre 2020, prevedeva che la procedura deve essere semplice, rapida, di regola pubblica e gratuita per le parti; la tassa di giudizio e le spese di procedura possono tuttavia essere imposte alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato.

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una modifica della LPGA. L'art. 61 lett. a LPGA enuncia ora unicamente che la procedura deve essere semplice, rapida e, di regola pubblica. Dalla medesima data è in vigore l'art. 61 lett. fbis LPGA secondo cui in caso di controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge

interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato.

In concreto, trattandosi del settore dell'assistenza sociale per il quale è applicabile in primis la Lptca e solo sussidiariamente la LPGa (per quanto non disposto dalla Lptca) e considerato il tenore dell'attuale art. 29 Lptca, come pure il fatto che il legislatore cantonale non abbia previsto in ogni caso di prelevare le spese nell'ambito dell'assistenza sociale (sul tema delle spese davanti al TCA cfr. il Messaggio Nr. 8480 del Consiglio di Stato del 21 agosto 2024 «Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 4 maggio 2021 nella forma elaborata da Lara Filippini e Sabrina Aldi per la modifica dell'art. 29 della Legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni (Lptca) del 23 giugno 2008 (Implementazione della revisione LPGa alle spese giudiziarie dinanzi al Tribunale cantonale delle assicurazioni) e controprogetto»), non si riscuotono spese giudiziarie (cfr. STCA 42.2024.38 del 27 gennaio 2025 consid. 2.17.; STCA 42.2024.17 del 30 settembre 2024 consid. 2.13.; STCA 42.2023.45 del 21 febbraio 2024 consid. 2.10.; STCA 42.2023.30 del 29 settembre 2023 consid. 2.14.; STCA 42.2022.99 del 2 maggio 2023 consid. 2.10. e STCA 42.2022.100 del 2 maggio 2023 consid. 2.12., i cui ricorsi al TF, congiunti, sono stati ritenuti inammissibili con giudizio 8C_382/2023, 8C_383/2023 del 3 luglio 2023; STCA 42.2022.44 del 29 agosto 2022 consid. 2.14., il cui ricorso al TF è stato ritenuto inammissibile con giudizio 8C_570/2022 del 9 novembre 2022; STCA 42.2021.71 del 24 gennaio 2022 consid. 2.4.).

E. 3.1

Le jugement attaqué repose sur la loi cantonale vaudoise sur l'emploi du 5 juillet 2005 (LEmp; RSV 822.11) et son règlement d'application du 7 décembre 2005 (RLEmp; RSV 822.11.1). En bref, la juridiction cantonale a considéré que les recherches de travail effectuées au mois de mars 2009 étaient insuffisantes au regard des exigences consacrées par la pratique cantonale. En effet, elle a constaté que les pièces produites par l'intéressé à l'appui de ses allégations (des recherches d'emploi effectuées dans le cadre du programme d'emploi temporaire mis en oeuvre par la Ville de Lausanne et des réponses négatives de cinq employeurs) n'attestent pas l'accomplissement de recherches pour le mois en question, du moment que, ou bien elles ne mentionnent pas le nom de l'employeur potentiel, ou bien elles n'indiquent pas la date des recherches de travail. Aussi, la juridiction cantonale a-t-elle jugé que la sanction prononcée par l'administration était justifiée tant dans son principe que dans sa quotité. (...)” Sul tema della riduzione di prestazioni assistenziali vedi pure STF 8C_226/2011 del 24 gennaio 2012 relativa ad un avvocato indipendente al quale, non avendo dichiarato il proprio guadagno, il reddito di inserimento è stato soppresso per due mesi a titolo di sanzione ed è stata chiesta la restituzione di un determinato importo, nonché STF 8C_329/2023 del 21 novembre 2023 concernente la decurtazione del 20% del forfait di mantenimento per tre mesi a causa della mancata collaborazione da parte della ricorrente e del fatto che il suo luogo di residenza non fosse stabilito chiaramente. L'Alta Corte, con sentenza 8C_543/2016 del 20 settembre 2016, ha confermato il giudizio di questa Corte 42.2016.5 del 3 agosto 2016, nel quale quest'ultima aveva stabilito che l'USSI aveva, a giusta ragione, applicato alla ricorrente una riduzione delle prestazioni assistenziali di fr. 250.-- al mese per tre mesi a seguito dell'interruzione di un'occupazione adeguata dopo pochi giorni di attività. In una sentenza 42.2014.12 del 6 novembre 2014, pubblicata in RtiD II-2015, pag. 38 seg., il TCA ha deciso che l'USSI aveva rettammente applicato a un beneficiario di prestazioni assistenziali una riduzione di fr. 250.-- al mese per tre mesi,

poiché il medesimo, non partecipando al colloquio che aveva lo scopo di assegnargli un'attività di pubblica utilità, aveva di fatto rifiutato una misura di inserimento. In una sentenza STCA 42.2018.14 del 13 agosto 2018 questa Corte ha respinto il ricorso di un beneficiario dell'aiuto sociale nei cui confronti l'USSI aveva applicato una riduzione delle prestazioni assistenziali di fr. 100.-- al mese per tre mesi, poiché egli non aveva fornito, nonostante i vari solleciti, le risposte dei potenziali datori di lavoro in relazione alle ricerche di impiego da lui inviate tra gennaio ed agosto 2017. Con un ulteriore giudizio 42.2018.16 sempre del 13 agosto 2018 il TCA ha confermato quanto stabilito dall'USSI che aveva applicato alla ricorrente una riduzione delle prestazioni assistenziali di fr. 300.- al mese per tre mesi, ritenendo che quest'ultima, continuando a percepire le prestazioni assistenziali senza annunciare che aveva iniziato un'attività lucrativa, avesse violato il suo obbligo di collaborazione e di fornire tutte le informazioni necessarie per la definizione del proprio reddito disponibile residuale previsto all'art. 9a cpv. 1 lett. d Reg. Las. Questo Tribunale, in una sentenza 42.2021.63 del 17 gennaio 2022, ha poi avallato il modo di operare dell'USSI che aveva applicato una sanzione di fr. 300.-- mensili per tre mesi a un beneficiario dell'aiuto sociale che non aveva preventivamente informato l'amministrazione del suo soggiorno all'estero tra metà luglio e inizio agosto 2020. Con giudizio 42.2021.62 sempre del 17 gennaio 2022 il TCA ha respinto il ricorso di un beneficiario dell'assistenza sociale al quale era stata inflitta una sanzione di fr. 300.-- mensili per tre mesi, poiché aveva versato l'importo di fr. 20'000.-- ricavato dalla vendita di una collezione numismatica all'UEF per bloccare l'asta dell'abitazione familiare, invece di utilizzarlo per far fronte al proprio mantenimento. Con una sentenza 42.2022.98 del 24 aprile 2023 questa Corte ha stabilito che a ragione l'USSI aveva applicato una sanzione di fr. 300.-- mensili per tre mesi alla ricorrente, in quanto non aveva richiesto tempestivamente la rendita AVS anticipata. In un recente giudizio 42.2024.48-49 del 31 marzo 2025, non ancora cresciuto in giudicato, il TCA ha avallato il modo di operare dell'amministrazione che aveva, in particolare, inflitto una sanzione di fr. 300.-- per tre mesi a un beneficiario di prestazioni assistenziali per avere fornito documentazione inveritiera circa il suo diritto di visita nei confronti dei figli con i quali, in realtà, non intratteneva rapporti. Infine con STCA 42.2024.47, anch'essa datata 31 marzo 2025 e non passata in giudicato, è stata confermata una sanzione di fr. 300.-- per tre mesi per la mancata informazione di prestiti ricevuti da terzi per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli poi rivenduti. 2.11. Nella presente evenienza è incontestato che RI 1 non ha versato tempestivamente le pigioni di agosto e settembre 2024. La medesima, dopo aver beneficiato di indennità straordinarie di disoccupazione (ISD; ex art. 12 L-rilocc ai lavoratori indipendenti disoccupati possono essere concesse al massimo 120 ISD intere sull'arco di un anno) dal 24 gennaio al 9 luglio 2024 (l'ultimo conteggio risale al 31 luglio 2024 e prevede per luglio 2024 una prestazione di fr. 982.80 per sette giorni indennizzati; cfr. doc. 541; 542 inc. 42.2024.44), ha fatto nuovamente ricorso all'assistenza sociale (cfr. consid. 1.1.). Per il mese di agosto 2024, con decisione del 13 agosto 2024 (cfr. doc. 340 inc. 42.2024.44), l'USSI ha assegnato alla ricorrente una prestazione assistenziale ordinaria di fr. 930.--, di cui le sono stati versati, il 19 agosto 2024 (cfr. doc. 294 inc. 42.2024.44), fr. 915.55 (fr. 14.45 sono stati corrisposti direttamente alla cassa malati). È vero che tale prestazione è stata aumentata soltanto con decisione su reclamo del 29 novembre 2024 a fr. 1'380.--, stralciando dal conteggio l'ammontare di fr. 5'400.-- annui, pari a fr. 450.-- mensili, a titolo di "ogni altro reddito" (cfr. doc 307 inc. 42.2024.44). È altrettanto vero, però, che per il mese di settembre 2024, con decisione dell'11 settembre 2024, le è poi stata riconosciuta una prestazione assistenziale ordinaria di fr. 2'342.--, corrispostale il 16

settembre 2024 (cfr. doc. 260; 202 inc. 42.2024.44). Tuttavia anche per questo mese, come per agosto 2024, la pigione non è stata pagata, nonostante nei calcoli relativi ai provvedimenti del 13 agosto 2024 e dell'11 settembre 2024 sia stato computato a titolo di spesa per l'alloggio l'importo di fr. 20'220.-- annui – importo massimo ammissibile per un'unità di riferimento composta di due persone (cfr. consid. 2.5.) –, pari a fr. 1'685.-- mensili, a fronte di un costo effettivo di fr. 21'324.-- all'anno, ossia di fr. 1'777.-- (cfr. doc. 263; 344 inc. 42.2024.44; PLA10). Va, altresì, rilevato che la ricorrente è contraria a un versamento diretto al locatore della parte della prestazione assistenziale ordinaria relativa alla pigione, come indicato anche nell'impugnativa (cfr. doc. I pag. 5; APL2 pag. 19). Da un messaggio di posta elettronica del 16 dicembre 2024 di un'operatrice sociale del Comune di _____ all'insorgente si evince d'altronde: " la maggior parte delle associazioni quali _____, _____, _____, _____ come anche il nostro Regolamento sociale comunale chiedono ai servizi sociali comunali una verifica della situazione sociale ed economica della persona che richiede l'aiuto, perché non disponendo di mezzi illimitati di aiuto finanziario devono essere sicuri che gli aiuti che vengono dati abbiano effetto sul lungo periodo e abbiano una garanzia di essere risolutivi. Ad esempio nel caso di beneficiari di prestazioni assistenziali che richiedono un aiuto per delle pigioni arretrate, onde evitare che nei prossimi mesi la situazione si ripeta, si richiede alle persone di autorizzare le prestazioni assistenziali al pagamento diretto dell'affitto. Infatti dopo la risposta negativa di _____, le ho chiaramente detto che non avrei più fatto altre richieste finanziarie sostenute dal nostro ufficio, perché non era disposta a permettere alle prestazioni assistenziali il pagamento diretto dell'affitto, che per me equivale a garantire alle associazioni che fintanto sarà a carico di prestazioni assistenziali non ci saranno nuovi scoperti. Qualora intendesse rivedere la sua posizione in merito al pagamento diretto dell'affitto, il nostro servizio sociale potrà sostenerla con una richiesta finanziaria verso il comune (come caso di rigore, non avendo i 5 anni di domicilio) oppure verso altre associazioni (tranne _____ che non entra più nel merito, perché era già stata sostenuta in precedenza) per evitare lo sfratto. (...)” (Doc. APL2 pag. 19) L'insorgente, del resto, da una parte, sapeva di dover provvedere al pagamento della pigione, in quanto nella decisione del 13 agosto 2024 era stato esplicitamente indicato che nel calcolo della prestazione assistenziale mensile era considerata la spesa dell'affitto e che in caso di mancato pagamento con necessità di intervento dell'USSI, si sarebbe potuta applicare una riduzione delle prestazioni (cfr. doc. 340-341 inc. 42.2024.44). Dall'altra, nemmeno ha fatto valere di avere contattato la parte resistente, segnatamente nel mese di agosto 2024, in cui effettivamente, dopo aver ricevuto, come visto, l'indennità straordinaria di disoccupazione di luglio 2024 per soli sette giorni, pari a fr. 982.80, ha percepito, il 19 agosto 2024, una prestazione assistenziale di fr. 915.55 (aumentata solo con decisione del 29 novembre 2024), al fine di chiedere raggugli in merito a come procedere con il versamento della pigione. In concreto, pertanto, si giustifica l'applicazione nei confronti della ricorrente di una riduzione della prestazione assistenziale per non avere utilizzato l'assistenza sociale per far fronte a una spesa, quella dell'alloggio, compresa nel conteggio della prestazione assistenziale ordinaria, delle prestazioni assistenziali (cfr. consid. 2.7.; 2.10.). 2.12. Per quanto attiene alla pretesa violazione dell'obbligo di informare da parte dell'amministrazione per non avere avvisato l'insorgente del “principio di mutua esclusione delle misure attive (art. 2 LPAS) nel presentare la misura d'indennità speciale di disoccupazione (ISD)” (cfr. doc. I pag. 4), giova osservare che l'art. 18 Laps, applicabile anche nell'ambito dell'assistenza sociale (cfr. art. 1, 2 Laps) e relativo all'informazione e

consulenza, enuncia: " 1 Il Consiglio di Stato provvede affinché il cittadino disponga di una rete di informazione sulle possibilità di accesso alle prestazioni sociali efficace e decentralizzata. 2 Scopo dell'informazione è di: a) informare e orientare l'utente sulle sue possibilità di accesso alle prestazioni sociali; b) mettere a disposizione dell'utente la necessaria documentazione e in particolare i moduli di richiesta e di accertamento del reddito disponibile residuale; c) indirizzare ed accompagnare l'utente verso altri servizi pubblici o privati operanti nel settore. 3 La consulenza in merito ai propri diritti ed obblighi è, di regola, fornita gratuitamente." Anche l'art. 27 della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA), applicabile in casu per analogia, regola la "Informazione e consulenza" e ha il seguente tenore: " 1 Gli assicuratori e gli organi esecutivi delle singole assicurazioni sociali, nei limiti delle loro competenze, sono tenuti ad informare le persone interessate sui loro diritti e obblighi. 2 Ognuno ha diritto, di regola gratuitamente, alla consulenza in merito ai propri diritti e obblighi. Sono competenti in materia gli assicuratori nei confronti dei quali gli interessati devono far valere i loro diritti o adempiere i loro obblighi. Per le consulenze che richiedono ricerche onerose, il Consiglio federale può prevedere la riscossione di emolumenti e stabilirne la tariffa. 3 Se un assicuratore constata che un assicurato o i suoi congiunti possono rivendicare prestazioni di altre assicurazioni sociali, li informa immediatamente." L'art. 27 LPGA sancisce, in particolare, per l'amministrazione un dovere di carattere collettivo, generale e permanente di fornire informazioni (cpv. 1) e il diritto soggettivo e individuale dell'assicurato alla consulenza (cioè un parere su ciò che conviene fare) su un caso preciso, che può essere fatto valere in giustizia (cpv. 2) (Su questi aspetti cfr. in particolare STF 8C_220/2021 del 12 maggio 2021 consid. 3.1.; STF 8C_438/2018 del 10 agosto 2018 consid. 3.2.; STFA C 192/04 del 14 settembre 2005 consid. 4.1., pubblicata in DTF 131 V 472 e in SVR 2006 ALV Nr. 9 pag. 31; STFA C 241/04 del 9 maggio 2006 consid. 6; STFA C 157/05 del 28 ottobre 2005 consid. 4.2.). Nel caso di specie, anche qualora la ricorrente non sia stata informata del fatto che quando si percepiscono le indennità straordinarie di disoccupazione non è possibile beneficiare contemporaneamente dell'assistenza sociale, la stessa non potrebbe trarre alcun vantaggio da tale circostanza. In effetti, in virtù del principio di sussidiarietà che vige nell'ambito dell'assistenza sociale e secondo cui non esiste un diritto di opzione tra le fonti di aiuto prioritario, poiché l'aiuto sociale è sussidiario rispetto alle prestazioni legali di terzi, alle prestazioni volontarie da parte di terzi e alle prestazioni delle assicurazioni sociali, per cui occorre, prima di far capo all'assistenza sociale, esaurire tutte le altre possibilità di reddito (cfr. DTF 150 I 6 consid. 10.1.2.; STF 8C_344/2019 del 15 novembre 2019 consid. 6.4.; STF 8C_708/2018 del 26 marzo 2019 consid. 4.2.; DTF 142 V 513; STF 8C_56/2012 dell'11 dicembre 2012 consid. 3.1.), l'insorgente, anche nel caso in cui le fosse stato chiaro che non avrebbe potuto ricevere per lo stesso periodo indennità straordinarie di disoccupazione e prestazioni assistenziali, non aveva la facoltà di scegliere di richiedere soltanto queste ultime dal momento che le ISD hanno la priorità (cfr. STCA 42.2022.90 del 30 gennaio 2023 consid. 2.6.). Ella, peraltro, dopo la fine del diritto alle ISD il 9 luglio 2024 non ha immediatamente postulato il riconoscimento di prestazioni assistenziali, bensì ha atteso fino al 5 agosto 2024 (cfr. doc. 848 inc. 42.2024.44). 2.13. In relazione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e alla Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia invocate nell'impugnativa (cfr. doc I pag. 4), il TCA si limita a evidenziare che il Tribunale federale in una sentenza 2C_998/2015 del 20 settembre 2016, riguardo alla CEDU, al consid. 4.5., ha ricordato: " (...) les dispositions de la CEDH ne limitent en principe pas la liberté de l'Etat de décider s'il convient ou non

d'instaurer un système de sécurité sociale ou de choisir le type ou le niveau de prestations devant être accordées au titre de pareil régime (cf. ATF 140 I 77 consid. 10 p. 89 s.; 140 I 305 consid. 9.2 p. 315 s.; 139 I 155 consid. 4.2 p. 158, déféré devant la Cour EDH le 14 octobre 2013 sous le numéro d'ordre 65550/13; cf., sous l'angle de la garantie de la propriété, arrêt de la Cour EDH *Stec et al. c. Royaume-Uni* [GC], du 12 avril 2006, req. 65731/01 et 65900/01, Rec. 2006-VI, par. 53). En effet, c'est en première ligne au législateur qu'il appartient de définir le contenu et les conditions de l'intervention de l'Etat, en fonction des objectifs de politique sociale que celui-ci se fixe (ATF 139 I 257 consid. 5.2.3 p. 262), notamment au travers des lois relatives à l'assurance-invalidité ou à l'aide sociale; toutefois, ces normes et l'éventuelle latitude de jugement que celles-ci impliquent doivent être interprétées en conformité avec les droits fondamentaux et les principes constitutionnels guidant l'activité de l'Etat (cf. ATF 140 I 77 consid. 5.3 p. 81; 139 II 289 consid. 2.2.2 p. 295; 138 I 225 consid. 3.5 p. 229). L'intervention du juge demeure subsidiaire à cet égard. Par ailleurs, les garanties précitées n'imposent, en règle générale, pas à elles seules aux autorités l'obligation de fournir certaines prestations financières ou de garantir un niveau de vie déterminé aux individus (cf. ATF 139 I 272 consid. 5 p. 279; 139 I 155 consid. 4.2 p. 158; arrêt de la Cour EDH *Petrovic c. Autriche*, du 27 mars 1998, req. 20458/92, Rec.1998-II, par. 26 ss).” Va, poi, osservato, sia relativamente alla CEDU che alla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e a prescindere dalla questione se le disposizioni di quest’ultima rilevanti in casu siano o meno direttamente giustiziabili (in proposito cfr. DTF 143 I 1 consid. 1.3.), che nella concreta fattispecie alla ricorrente e alla figlia sono comunque state riconosciute le prestazioni assistenziali ordinarie (cfr. consid. 1.1.). In effetti oggetto della presente lite non è il rifiuto di tali prestazioni o dell’aiuto in situazioni di bisogno ex art. 12 Cost. 2.14. Per quanto concerne l’entità della sanzione inflitta all’insorgente (fr. 100.-- mensili per tre mesi da novembre 2024; cfr. consid. 1.4.; 1.7.), il TCA rileva che, siccome la riduzione di fr. 100.-, da un lato, è inferiore al 30% del forfait di mantenimento che per il 2024 corrispondeva a fr. 1’577.- mensili per una persona sola (cfr. p.to F.2. cpv. 2 delle linee guida CSIAS; consid. 2.8.; Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2024 , BU 41/2023 del 22 dicembre 2023 pag. 416; STCA 42.2024.48-49 del 31 marzo 2025 consid. 2.13., non ancora cresciuta in giudicato e citata sopra; STCA 42.2022.98 del 24 aprile 2023 consid. 2.13.), dall’altro, è conforme a quanto previsto dalla giurisprudenza federale e cantonale (cfr. consid. 2.10.), come pure a quanto contemplato nella Disposizione dell’USSI relativa alle sanzioni valida dal 1° settembre 2021 alle pag. 6 e 11 per chi fa un uso improprio delle prestazioni assegnategli ex art. 9a lett. b Reg.Las (e meglio che tale comportamento è ritenuto di grado lieve e comporta una sanzione di importo pari a fr. 100.-), il suo ammontare rispetta il principio della proporzionalità e non presta fianco a critiche. Relativamente alla durata della penalità, questa Corte, per contro, ritiene, tutto ben ponderato, considerati gli specifici elementi del caso in esame - in particolare la situazione di seria difficoltà finanziaria a cui era confrontata la ricorrente nel mese di agosto 2024 (cfr. STCA 42.2024.54-55 del 28 aprile 2025 consid. 2.7.) - e quanto enunciato al p.to F.2. cpv. 5 delle linee guida CSIAS, nonché nelle relative spiegazioni circa il fatto di tenere conto delle ripercussioni di una riduzione sui bambini e sui giovani (cfr. consid. 2.8.), che la durata di tre mesi (benché prevista in modo generico dalla Disposizione dell’USSI relativa alle sanzioni valida dal 1° settembre 2021, pag. 11, per comportamenti di grado lieve) in casu sia eccessiva. Al riguardo va ribadito che il giudice tiene conto delle direttive amministrative - che non sono norme giuridiche - se consentono un’interpretazione delle disposizioni legali giustificata nel

caso di specie; cfr. consid. 2.9. Nella presente evenienza si rivela più conforme al principio di proporzionalità (cfr. STF 8C_38/2012 del 10 aprile 2012 consid. 1.2.; DTF 123 V 150) applicare una sanzione di fr. 100.-- per un mese.

E. 4

Di norma, una volta soddisfatte le condizioni, le riduzioni ivi riferite devono essere abrogate. In caso di manchevolezze ripetute e gravi, le riduzioni possono essere mantenute fino alla decorrenza dei relativi termini.

E. 4.1

Le recourant se plaint en premier lieu d'une violation du principe de proportionnalité dans l'application de l'art. 45 LASV. Il soutient qu'il lui est uniquement reproché d'avoir omis de déclarer la perception d'un montant de 725 fr. versé au titre d'allocations familiales rétroactives pour les mois d'avril à septembre 2005. Selon lui, il s'agit cependant d'un acte isolé, concernant un montant relativement peu élevé, de sorte qu'un simple avertissement eût été suffisant pour atteindre le but visé en ménageant au mieux ses intérêts.

E. 4.2

Le grief de violation du droit cantonal ne peut pas être soulevé dans un recours devant le Tribunal fédéral, à moins qu'il porte sur la violation de droits constitutionnels cantonaux ou de dispositions cantonales sur le droit de vote des citoyens ainsi que sur les élections et votations populaires (cf. art. 95 let. c et d LTF). En ce qui concerne l'application du droit cantonal, le pouvoir d'examen du Tribunal fédéral se limite donc à la violation du droit fédéral, y compris des droits et principes constitutionnels fédéraux (art. 95 let. a LTF). Le Tribunal fédéral n'examine toutefois le respect du principe de proportionnalité (art. 5 al. 2 Cst.) que sous l'angle restreint de l'interdiction de l'arbitraire avec lequel il se confond (art. 9 Cst.; ATF 134 I 153).

E. 4.3

En l'espèce, en confirmant la réduction du montant de son forfait RI de 15% pendant un mois, la juridiction cantonale a manifestement tenu compte des circonstances du cas d'espèce, à savoir notamment que le recourant n'avait pas d'antécédents en matière de violation des obligations liées à l'octroi des prestations financières. En effet, la sanction prévue correspond au minimum prévu par la loi. Par ailleurs, la réduction ou la suppression du RI en application de l'art. 42 al. 1 RLASV ne présuppose pas comme préalable le prononcé d'un avertissement. Partant, la réduction du forfait de l'aide sociale de 15 % pendant un mois n'est pas arbitraire. (...)” In una sentenza 8C_645/2011 del 5 dicembre 2011 il Tribunale federale ha respinto in quanto ricevibile il ricorso inoltrato da un beneficiario del reddito d’inserimento a cui è stata applicata una riduzione del 15% per tre mesi a causa di mancate ricerche di lavoro durante il mese di marzo 2009 ed ha così riassunto la sentenza cantonale: " (...) 3.

E. 5

Devono essere prese in considerazione le ripercussioni di una riduzione sui bambini e sui giovani.

E. 6

In caso di concomitanza di una sanzione e di una restituzione, non deve essere superata la riduzione massima del FM, pari al 30%.” Dalle relative spiegazioni, in merito alla

motivazione delle sanzioni, si evince: " Prima di ordinare una riduzione delle prestazioni a titolo di sanzione, occorre verificare se: - la manchevolezza giustifica una sanzione; - la persona interessata sapeva quale comportamento ci si attendeva da lei e che l'inadempienza poteva comportare una riduzione; - la persona interessata può addurre motivi rilevanti a giustificazione del suo comportamento. La proporzionalità di ogni sanzione deve essere verificata individualmente. Ciò impone un modo di procedere differenziato e specifico per ogni singolo caso. La riduzione deve essere proporzionata alla manchevolezza, sia in ottica personale che in ottica materiale e temporale: - devono essere prese in considerazione le ripercussioni sulle persone coinvolte facenti parte dell'unità di riferimento, in particolare sui bambini e sui giovani adulti; - nella determinazione della misura della riduzione si deve prestare attenzione all'entità della manchevolezza. La riduzione massima del 30% del forfait di mantenimento è ammessa solo in caso di manchevolezze ripetute e gravi. Un motivo che giustifica la necessità di esaminare accuratamente l'adeguatezza delle sanzioni risiede nel fatto che gli importi dell'aiuto sociale sono misurati. Il minimo esistenziale sociale garantito dall'aiuto sociale è inferiore sia a quello per la commisurazione delle prestazioni complementari all'AVS e all'AI, sia all'importo di base raccomandato dalla Conferenza degli ufficiali di esecuzione e fallimenti della Svizzera per il calcolo del minimo esistenziale ai sensi della legislazione in materia di esecuzione e fallimento. L'aiuto sociale può pertanto essere ridotto di una determinata percentuale solo in casi motivati e a tempo determinato." 2.9. Il Tribunale federale, in una sentenza 8C_239/2024 del 23 maggio 2024 consid. 3, a proposito della natura delle linee guida della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS), ha statuito: " Insbesondere scheint die Beschwerdeführerin den Charakter der SKOS-Richtlinien zu verkennen. Diese stellen ergänzendes kantonales, nicht aber übergeordnetes Recht dar, was zudem nur dann gilt, wenn die kantonale Gesetzgebung dies auch so (in einer Verweisungsnorm) vorsieht. Fehlt eine entsprechende Regelung im kantonalen Recht, so handelt es sich (lediglich) um eine verwaltungsinterne Richtlinie (Urteile 8C_876/2018 vom 15. Januar 2019 und 8C_692/2017 vom 6. Oktober 2017; vgl. auch unlängst ergangenes Urteil 8C_333/2023 vom 1. Februar 2024 E. 2.2, zur Publikation vorgesehen). " Il giudizio 8C_333/2023 del 1° febbraio 2024 citato dall'Alta Corte è ora pubblicato in DTF 150 V 161. Cfr., oltre al consid. 2.2. indicato dal TF, anche il consid. 7.3.6. In dottrina C. Hänzi (Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe". Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011), riguardo alla funzione delle disposizioni CSIAS, evidenzia quanto segue: " In der Schweiz ist eine einheitliche Definition hinsichtlich der Ausgestaltung und der Höhe des Existenzminimums nicht vorhanden. Die verschiedenen Regelungen zum Existenzminimum in der Schweiz bilden kein kohärentes, geschlossenes System zur Sicherung und zum Schutze minimaler Voraussetzungen für ein menschenwürdiges Dasein. So besteht auch eine eigene Umschreibung und Ausgestaltung des Existenzminimums für den Leistungsbereich der Sozialhilfe. Die Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe hat sich dieser Aufgabe angenommen und gibt im Rahmen ihrer Richtlinien Empfehlungen zuhanden der Sozialhilfeorgane des Bundes, der Kantone, der Gemeinden sowie der Organisationen der privaten Sozialhilfe ab. Damit bezweckt sie, angesichts der grossen föderalen Vielfalt, vor allem auch die Förderung einer gesamtschweizerischen Unterstützungspraxis, insbesondere im Bereich der materiellen Unterstützung. Die Richtlinien konkretisieren dabei nicht nur den Verfassungsauftrag gemäss Art. 12 BV zur Existenzsicherung, sondern sie wollen grundsätzlich die Ausgestaltung eines sozialen Existenzminimums definieren, welches über dem absolut Notwendigen zu liegen kommt.

Dabei wurde mit der letzten Revision ein Paradigmawechsel in der Konzeption der Richtlinien vollzogen, da die Grundsicherung ab dann mit einem Anreizsystem verknüpft wurde. Ausgerichtet ist das Unterstützungssystem der SKOS-Richtlinien auf längerfristig unterstützte Personen, die in einem Privathaushalt leben und fähig sind, den damit verbundenen Verpflichtungen nachzukommen. Allerdings zeichnen sich die Richtlinien nicht nur dadurch aus, dass sie ein Bemessungssystem für die jeweils angemessene Sozialhilfe für solche Haushalte beinhalten. Sie umschreiben bspw. auch die geltenden Zielsetzungen dieses Leistungsfeldes, die wesentlichen Grundprinzipien, die Rechte und Pflichten Unterstützter, die regeln bei der Auszahlung von Leistungen, die möglichen Sanktionen, die Massnahmen zur Integration oder die Verwandten- und Rückerstattungspflicht und erhalten eine Sammlung der Rechtsprechung, der kantonalen Sozialhilfegesetze sowie Praxishilfen. Sie sind damit eine eigentliche Referenz für die Sozialhilfepraxis. Die Richtlinien erlangen jedoch erst durch die kantonale Gesetzgebung, die kommunale Rechtsetzung und die Rechtsprechung Verbindlichkeit.“ (pag. 171-172). In effetti le direttive amministrative non costituiscono norme giuridiche e non sono vincolanti per il giudice delle assicurazioni sociali (cfr. STF 8C_228/2023 del 6 ottobre 2023 consid. 3.2.; STF 8C_141/2023 del 2 maggio 2023 consid. 4.1.; STF 8C_297/2022 del 15 febbraio 2023 consid. 3.2.; STF 9C_270/2021 del 30 dicembre 2021 consid. 3.5.; STF 8C_503/2021 del 18 novembre 2021 consid. 4.2.; STF 8C_463/2021 del 9 novembre 2021 consid. 4.2.; STF 9C_458/2020 del 27 settembre 2021 consid. 4.1.; DTF 147 V 79 consid. 7.3.2.; STF 8C_721/2020 del 15 giugno 2021 consid. 5.5.2.2.; STF 9C_631/2019 del 19 giugno 2020 consid. 2.3.; DTF 144 V 195 ; DTF 138 V 50 consid. 4.1; DTF 137 V 434 consid. 4.2 pag. 438; DTF 133 V 169 consid. 10.1 pag. 181). Quest’ultimo, tuttavia, deve tenerne conto per prendere la sua decisione nella misura in cui queste ultime permettono un’interpretazione delle disposizioni legali applicabili giustificata nel caso di specie (cfr. STF 9C_230/2024 del 21 gennaio 2025 consid. 4.1.; STF 8C_425/2023 del 21 maggio 2024 consid. 4.3.; STF 8C_532/2023 del 17 aprile 2024 consid. 4.4.; STF 8C_322/2022 del 30 gennaio 2023 consid. 4.3.1.; STF 8C_769/2021 del 3 maggio 2022 consid. 3.3.; DTF 148 V 144 consid. 3.1.3.; DTF 147 V 342 consid. 5.5.2.2.; STF 8C_214/2020 del 18 febbraio 2021 consid. 3.2; DTF 146 V 224; DTF 146 V 104; DTF 145 V 224 consid. 6.1.1; DTF 142 V 442 consid. 5.2 pag. 445 seg.; DTF 140 V 314 consid. 3.3 pag. 317; DTF 138 V 50 consid. 4.1; DTF 133 V 587 consid. 6.1 pag. 591; DTF 133 V 257 consid. 3.2 pag. 258 seg.; DTF 132 V 125 consid. 4.4; DTF 131 V 286 consid. 5.1.; DTF 131 V 45 consid. 2.3; DTF 130 V 229 consid. 2.1.; DTF 127 V 57 consid. 3a; DTF 125 V 377, consid. 1c, pag. 379 e riferimenti; SVR 1997 ALV Nr. 83 consid. 3d, pag. 252, ALV Nr. 86 consid. 2c, pag. 262, ALV Nr. 88 consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127 e ALV Nr. 98 consid. 4a, pag. 300). Il giudice deve, invece, scostarsene quando esse sono incompatibili con i disposti legali in esame (cfr. DTF 146 V 233 consid. 4.2.1.; DTF 145 V 84 consid. 6.1.1.; DTF 130 V 229 consid. 2.1.; STF H 183/00 dell'8 maggio 2001; DTF 126 V 68 consid. 4b; DTF 125 V 379 consid. 1c e sentenze ivi citate; SVR 1997 ALV Nr. 86, consid. 2c, pag. 262, SVR 1997 ALV Nr. 88, consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127, SVR 1997 ALV Nr. 98, consid. 4a, pag. 300; DTF 120 V 163 consid. 4b, DTF 119 V 65 consid. 5a; RCC 1992 pag. 514, RCC 1992 pag. 220 consid. 16; DTF 116 V 19 consid. 3c, DTF 114 V 16 consid. 1, DTF 112 V 233 consid. 2a, DTF 110 V 267 consid. 1a, DTF 109 V 4 consid. 3a; vedi inoltre Bois , "Procédures applicables aux requérants d'asile" in RSJ 1988 pag. 77ss; Duc-Greber : "La portée de l'art. 4 de la Constitution fédérale en droit de la sécurité sociale" in RDS 1992 II pag. 527; Cattaneo , "Les mesures préventives et de réadaptation de

l'assurance-chômage", Ed. Helbing & Lichtenhahn, Basilea e Francoforte sul Meno 1992, pag. 296-297). Secondo la giurisprudenza, infatti, tramite le direttive non possono essere introdotte limitazioni ad una pretesa materiale che vadano al di là di quanto previsto da leggi e ordinanze (cfr. STF 9C_442/2021 del 17 marzo 2022 consid. 3.3.; DTF 118 V 32, DTF 109 V 169 consid. 3b). 2.10. A proposito della riduzione di prestazioni assistenziali, si rileva che nel caso di una persona alla quale è stato ridotto il reddito di inserimento del 15% per tre mesi, in quanto non si era sforzata a sufficienza per ritrovare una propria autonomia economica, il Tribunale federale, con sentenza 8C_320/2011 del 9 gennaio 2012, ha osservato: " (...)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.